

## “Le parabole”

– QUINTO VENERDÌ –



### LA VERA VITE

*Dal Vangelo secondo Giovanni (14, 1-6; 15, 1-17)*

“Disse Gesù ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molti posti. Se no, ve l'avrei detto. Io vado a prepararvi un posto; quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io. E del luogo dove io vado, voi conoscete la via». Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai e come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me”. [...]

«Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già mondi, per la parola che vi ho annunziato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli.

Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri.»

## SALMO 126

---

*Se il Signore non costruisce la casa,  
invano vi faticano i costruttori.*

*Se il Signore non custodisce la città,  
invano veglia il custode.*

*Invano vi alzate di buon mattino,  
tardi andate a riposare  
e mangiate pane di sudore:  
il Signore ne darà ai suoi amici nel sonno.*

*Ecco, dono del Signore sono i figli,  
è sua grazia il frutto del grembo.*

*Come frecce in mano a un eroe  
sono i figli della giovinezza.*

*Beato l'uomo che ne ha piena la faretra:  
non resterà confuso quando verrà a trattare  
alla porta con i propri nemici.*



### PER RIFLETTERE SULLA PAROLA

---

Percorri oggi consapevolmente la tua strada? Dove stai andando? Che cosa significa andare, essere in cammino? Che cosa è per te la vita? Quando ti senti vivo? Di che cosa hai bisogno per vivere? Che cosa ti aiuta a vivere in maniera autentica?

Che cosa è per te la verità? Sei capace di guardare in faccia la tua verità oppure fuggi davanti a lei? Quando hai fatto l'esperienza di guardare bene in faccia la verità, dopo che il velo che la copriva era stato tolto? È in quei momenti che hai potuto toccare la verità, guardare in fondo alle cose: solo allora tutto è diventato chiaro ai tuoi occhi.

La nostra preghiera riesce a stabilire un vero rapporto intimo, cioè di fiducia e abbandono, con Dio?

Come avverti che nel tuo cuore circola la linfa? Cioè: avverti la differenza fra il vivere “in grazia di Dio” o “nel peccato”?

Al di là dei sensi di colpa, quanto è presente alla nostra coscienza la percezione del peccato come offesa fatta da noi a Dio?

Quando mi confesso, di che cosa mi accuso: dei miei sensi di colpa, per non avere mantenuto un impegno preso in coscienza, o per avere “creato” del male con le mie azioni, le mie opere, i miei pensieri, e le mie tante omissioni?